

IL CRAVATTARO

LA STORIA Nella sua rete sono cadute oltre 80 vittime

Imprenditori strozzati con tassi del 400% L'usuraio in manette

I carabinieri si fanno assumere come operai e arrestano l'uomo in flagranza di reato

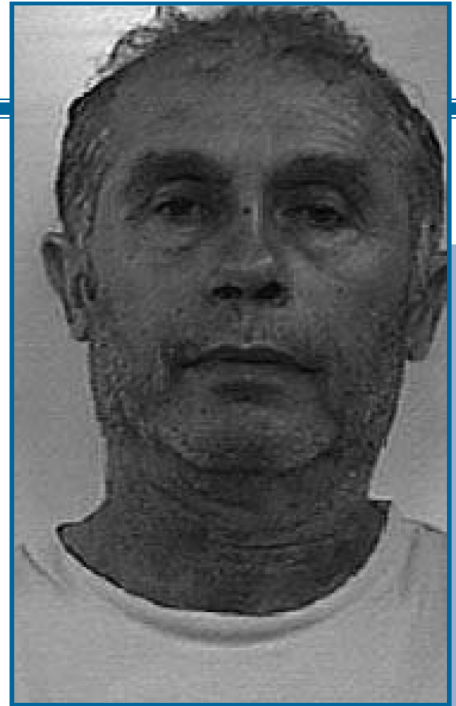
→ Per coglierlo sul fatto si sono fatti assumere come apprendisti operai. Uno stratagemma che ha permesso a due carabinieri di arrestare in flagranza di reato un usuraio e liberare dall'incubo decine di imprenditori pinerolesi.

Il merito dell'arresto di Fiorello Fresco, 60enne di Cumiana, oltre che ai carabinieri va anche a T.G.G., 57 anni, un imprenditore dello stesso paese che dopo due anni di terrore ha deciso di ribellarsi e denunciare l'uomo che l'ha ridotto sul lastrico. La storia inizia nel 2007 quando T.G.G. decide di avviare una ditta di carpenteria metallica a Cumiana. L'azienda poteva contare sulle prestazioni di ben quindici operai, tutti al lavoro in un capannone di strada Torino. Ed è proprio il capannone il punto chiave della vicenda: infatti la struttura è di proprietà di Fiorello Fresco, che l'affitta a T.G.G. Tra i due nasce così un rapporto se non di amicizia, almeno di conoscenza e tra una parola e l'altra l'imprenditore confessa a Fresco di avere qualche piccola difficoltà finanziaria. Quest'ultimo non si fa pregare e offre subito il suo aiuto, prestando 20 mila euro a marzo e altri 20 mila euro qualche mese dopo per un totale di 40 mila euro.

Ma la sorpresa è dietro l'angolo, e arriva poche settimane dopo, quando quello che si rivela essere un usuraio comincia a battere cassa: entro dicembre T.G.G. dovrebbe restituire 70 mila euro. Una cifra enorme e sproporzionata che metterebbe in ginoc-

chio chiunque. Inutile dire che per l'imprenditore è impossibile restituirla e così il debito cresce in misura esponenziale. Le minacce non si placano e il tasso d'interesse applicato dall'usuraio nel 2009 cresce ancora, arrivando al 10% mensile. Fresco non si accontenta e richiede anche come garanzia di pagamento due assegni, uno da 25 mila euro e uno da 45 mila. Questi assegni sono l'ulteriore arma che impugna per piegare nuovamente l'imprenditore, in difficoltà anche in famiglia per un brutto male che colpisce la moglie.

Arriviamo a venerdì scorso quando scatta la minaccia da parte del criminale di riscuotere i due assegni. L'imprenditore non ci sta e dopo aver consultato i suoi avvocati denuncia Fiorello Fresco, per il quale scatta la trappola. Due militari della stazione dei carabinieri di Cumiana si infiltrano nell'azienda di T.G.G., facendosi assumere come apprendisti operai. Una copertura di cui nessuno è a conoscenza, neanche il caporeparto che per qualche ora ha a che fare con quei due ragazzi che non sembrano molto avvezzi a presse e catene di montaggio. Ma lo stratagemma funziona: quando, alla sera, Fresco si presenta per riscuotere i soldi, i militari lo colgono sul fatto e lo arrestano con l'accusa di minacce, estorsione e usura aggravata. Finisce l'incubo di T.G.G., anche se il prezzo è carissimo: in due anni, a fronte di un prestito di 40 mila euro, l'imprenditore avrebbe versato all'usuraio circa 380 mila euro.



L'INCUBO

Un imprenditore coraggioso, dopo due anni di terrore, ha deciso di ribellarsi e di denunciare l'uomo che l'ha ridotto sul lastrico. I carabinieri sono così riusciti a mettere le manette ai polsi di Fiorello Fresco, 60 anni, di Cumiana. I militari sospettano che nella sua rete possano essere finite almeno 80 persone

Ma le sorprese per i carabinieri non sono finite. Quando i militari si recano a perquisire la casa di Fresco, trovano una grande quantità di cambiali, assegni e scritture private. Evidentemente l'imprenditore di Cumiana non era la sola vittima. Infatti ne sono già state individuate altre cinque, ma i carabinieri sospettano che possano essere molte di più. Almeno un'ottantina di persone potrebbero essere finite nella rete dell'usuraio, tanto che i carabinieri invitano chiunque abbia avuto problemi con lui a contattarli allo 011-9059023. Se l'incubo è finito, queste persone devono ringraziare un imprenditore coraggioso e due carabinieri che magari erano un po' in difficoltà con martello e chiave inglese, ma hanno dimostrato di saper fare benissimo il proprio lavoro: quello di incastrare i malviventi.

**Lino Gandolfo
Gioele Urso**